

Rassegna del 14/11/2009

PRIMO PIANO

Messaggero

11 [Intervista a Ferruccio Fazio - Fazio: "Il pronto soccorso sono troppo affollati" - Fazio: "Colpa dei pronto soccorso troppo affollati, bisogna decentrare i servizi di emergenza"](#)

C.Ma.

1

IL VICEMINISTRO/L'INTERVISTA

Fazio: «Il pronto soccorso sono troppo affollati»

di CARLA MASSI

FERRUCCIO Fazio, viceministro della Salute e medico, conferma che i pronto soccorso sono troppo affollati. E che bisogna lavorare per "alleggerirli" dei casi meno gravi, i cosiddetti codici verdi e bianchi. «Le regioni - dice - devono pensare a istituire sul territorio dei servizi in grado di accogliere alcune richieste e poi destinare agli ospedali i pazienti che ne hanno bisogno». Ancora un invito: «Vanno creati sistemi di verifica nel servizio sanitario nazionale».

L'articolo a pag. 11

IL VICEMINISTRO

Fazio: «Colpa dei pronto soccorso troppo affollati, bisogna decentrare i servizi di emergenza»

ROMA - Non vuole commentare la vicenda del Policlinico Umberto I di Roma il viceministro alla Salute **Ferruccio Fazio**. Dice che «la gestione degli ospedali è tutta a carico delle Regioni ed il ministero ha il compito di occuparsi della buona e della cattiva sanità ma non della malasanià».

Come? Non si occupa della malasanià?

«Il governo centrale dà le linee guida per la gestione del servizio sanitario nazionale, sono poi le diverse amministrazioni locali che hanno l'onere di gestire le risorse, decidere l'organizzazione, potenziare o depotenziare i servizi».

Lei non vuole dare una sua lettura al fatto di Roma. La donna è morta per aver atteso troppo in un pronto soccorso.

«Non intendo interferire. E' stata aperta un'inchiesta, si capirà come sono andate le cose».

Pensa che questi episodi capitino più facilmente nelle regioni dove ci sono anche dei problemi economici?

«Dico che le regioni dovrebbero, lo hanno fatto molte, dotarsi di sistemi di verifica. I controlli sono sicuramente in grado di garantire una migliore efficienza».

Il Lazio è commissariato. Questa situazione potrebbe aver penalizzato il servizio?

«Non è detto. Ma certo è che la strada si fa più difficile ed è ancora lunga».

I pronto soccorso sono sempre superaffollati in tutte le regioni. So-

prattutto i grandi ospedali soffrono molto di questa pressione. C'è un progetto per alleggerire i servizi di emergenza?

«Spesso i pronto soccorso sono troppo affollati. Nostro obiettivo è quello di decomprimere quelle fasce di pazienti che appartengono ai codici bianchi e ai codici verdi. Diciamo quelli meno urgenti. Lasciando, così, più spazio ai codici rossi, alle urgenze vere».

E qual è il progetto?

«Potenziare il territorio. Offrire ai cittadini degli altri spazi dove rivolgersi nei casi in cui non ci sia un'emergenza da codice rosso, appunto. Puntiamo sull'associazione dei medici, sulla costruzione di servizi davvero in grado di togliere un bel po' di lavoro ai pronto soccorso».

Questi giorni di panico da influenza avete fatto l'appello a non andare al pronto soccorso proprio per questo?

«Certo. Non possiamo permetterci un superaffollamento per verificare se si ha o no la nuova influenza mentre, magari, il servizio deve ugualmente occuparsi di persone che hanno subito un incidente o

colpiti da infarto».

Ma per il progetto servono altre risorse?

«Basta distribuirle meglio. D'altronde, si sa, dove la sanità funziona male i costi sono alti per l'amministrazione locale e dove la sanità funziona bene si riesce anche a razionalizzare e a sfruttare bene quello che si ha».

C.Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«POTENZIARE IL TERRITORIO»

«Offrire altri spazi dove rivolgersi nei casi in cui non ci sia codice rosso»

